

LA RUBRICA DELLA MUSICA: 1913 - il ricordo del maestro Virginio Cappelli

1913. « Nel mese di ottobre fu fatto un solenne funerale in suffragio dell'anima del suddetto Maestro [Virginio Cappelli]; fu cantata la Messa di Perosi * a orchestra e diretta dal M.º Ugo Cagnacci Organista della nostra Chiesa. Sulla porta della Chiesa era stata posta la seguente iscrizione: SUFFRAGI / ALL'ANIMA BENEDETTA / DEL M.º CAV. PROF. VIRGINIO CAPPELLI / CHE DIRIGENDO PER XIV ANNI / IN QUESTA CHIESA / IL CANTO DEGL'INNI E DELLE LODI / ALL'ALTISSIMO / TENNE ALTA LA PUREZZA ED IL NOME / DELLA MUSICA SACRA ».

*Ai primi di novembre fu eletto M.º di cappella Ugo Cagnacci. Le Cronache del convento aggiungono: « Viene ad accompagnare alle messe, quando egli deve dirigere, il prof. D. Torquato Tassi dei Salesiani** ».*

Ma chi era il maestro **Virginio Cappelli**, che ingiustamente pochi studi ricordano, anche se in generale è una sorte comune ai musicisti di Firenze e della Toscana? Era nato a Serravalle pistoiese nel 1865 e fino da piccolo aveva sentito una forte vocazione alla musica. Aveva studiato prima in famiglia, dove tutti erano ap-

passionati, e poi sotto la direzione di Gherardeschi e Biagini e di Mabbellini che gli aveva insegnato il modo di dirigere. A 14 anni era già organista e compositore di una messa a più voci. A 19 anni aveva rappresentato con successo nel teatro Manzoni di Pistoia un'opera, replicata per 12 sere consecutive.

Nel 1899 fu nominato maestro della **Cappella musicale** della SS. Annunziata, e fu tanto stimato da essere richiesto come professore di bel canto nel R. Istituto Musicale di Firenze, nell'Istituto della SS. Annunziata a Poggio Imperiale, nel Conservatorio della Quiete e alla R. Scuola Normale. Nonostante gli impegni, la domenica e per le feste, e quando c'era bisogno di prove, era sempre presente all'Annunziata. I cantori gli furono molto affezionati e *fu per merito suo se in questo tempo poterono eseguirsi dalla nostra Cappella musiche di tale importanza da non*



rimanere indietro alle principali Cappelle d'Italia - si scrive nel suo Necrologio.

Alla morte della madre e poi del padre, Virginio Cappelli cadde in una profonda depressione, a cui si aggiunsero il diabete e una bronchite cronica. In breve tempo lasciò l'insegnamento e tutti gli

incarichi per poter riposare a Serravalle o al mare. Morì il 27 settembre 1913 nella villa di famiglia, assistito dalla sorella. [P.I.M.]

* **Lorenzo Perosi** (Tortona 1872 - Roma 1956), sacerdote, amico di gioventù di don Orione, compositore di oratori, messe e mottetti, dal 1898 direttore perpetuo della cappella Sistina. Trascorse a Firenze gli anni 1908-1910.

** **Torquato Tassi** (Parma 1879 - Firenze 1957), salesiano, musicista e compositore, dal 1911 a Firenze e dal 1915 fino alla morte parroco della Sacra Famiglia.

La SS. Annunziata e gli avvenimenti del passato ... in qualche foto d'epoca



1913. Altri tempi ... ma davvero i tempi sono cambiati? Nella foto un gruppo di carabinieri, in quelle che per noi sono diventate «divise storiche», presidia il Chiostro Grande in occasione dello sciopero studentesco del 1913 (che ricorda quelli del nostro ottobre 2008).

I ragazzi della Prima Comunione **1936-37**; i sacerdoti sono p. **Amadio M. Serpi** (Siena 1900 - Firenze 1973) e p. **Aurelio M. Prospero** (Terranuova B. 1886 -

Figline V. 1971). Le bambine indossano degli abiti da piccole spose e la maggior parte dei ragazzi una casacca da 'marinaretto'.



IL CHIOSTRO GRANDE E LE LAPIDI SEPOLCRALI

Nella foto grande si notano numerose lapidi sepolcrali murate alle pareti sotto le lunette (da qui il 'secondo nome' di Chiostro dei Morti). Le lapidi furono tolte in gran parte dopo l'alluvione del 1966.



Le campane di San Pier Piccolo di Arezzo

Il 15 novembre 1986 i Servi di Maria lasciarono il convento di S. Pier Piccolo d'Arezzo, uno dei più antichi dell'Ordine. Ospitò S. Filippo Benizi, che vi compì il miracolo del pane, frati santi e devoti, autorità religiose e artisti e filosofi che abbellirono gli ambienti e lasciarono ricordo di sé nell'Ordine e in città. I Servi furono anche i custodi in chiesa del busto della miracolosa *Madonna della Divina Provvidenza*, la cui festa ricorre l'ultima domenica del Tempo Ordinario, a novembre ed è seguita, il lunedì, dalla *giornata del suffragio*. Al tempo dei Servi di Maria, era preceduta da un settenario di preparazione. Durante la festa i Terziari presentavano alla Vergine l'offerta simbolica della candela. Oggi 2008 la chiesa è aperta il terzo giovedì del mese e nelle settimane precedenti la festa della *Madonna della Divina Provvidenza*.



Le campane di San Pier Piccolo sono tre, appese su un bel campanile che si vede bene dal chiostro: due in basso (la grossa e la mezzana) e una in alto (la piccola). Per secoli hanno invitato i frati e gli aretini alla S. Messa, alla preghiera e alle funzioni. Negli anni '70-80 i particolari tocchi e liturgie furono segnati dal p. **Bonagiunta M. Manetti** in un quaderno. Ne riportiamo alcune parti:

Mezzogiorno: si suona la campana grossa per un poco senza stacchi. Il mercoledì, venerdì, sabato e domenica alla sera i *doppietti* a due campane, grossa e mezzana.

Or di notte: (un'ora dopo il suono dell'Ave Maria): la campana grossa per un poco senza stacchi.

Messe e funzioni dei giorni feriali: la campanina per un poco e senza stacchi per un quarto d'ora avanti che entri la messa o la funzione serale. Si risuona per un poco e senza stacchi all'atto di entrare le messe o la funzione.

Funzioni speciali alla sera (tridui, novene, settenari): doppietti a due campane (grossa e mezzana). Mezzora prima dell'entrata della funzione, primo doppiettino, un quarto d'ora dopo altro doppiettino, dieci minuti dopo ultimo doppiettino; quindi un pochino la campanina; dopo aver acceso l'altare, pochi tocchi della campana grossa e poi l'altra in maniera che all'ora precisa entri la funzione.

Grandi solennità: doppi con tutte e tre le campane. Si suona il giorno prima, appena suonato mezzogiorno, la sera prima della solennità dopo l'Or di notte. Si annuncia la solennità con un altro bel doppio facendolo precedere dall'accordo.

Poi come segue: suono dell'Or di Notte con la campana grossa, l'accordo suonando un po' la piccola, poi la mezzana e poi la grossa, ripetendo per tre volte e quindi tutte insieme le campane.

Il medesimo doppio la mattina della solennità all'alba quando si apre alla chiesa (inverno 6,15 - estate 5,45). Ogni messa delle solennità: un quarto avanti l'entrata si suona un doppio con tre campane e si avverte l'entrata con il suono della campanina. Messa cantata: mezzora avanti si suonano tre doppi alla distanza di 19 minuti ciascuno con l'accordo che precede il primo doppio e suona la campanina all'entrata della Messa.

Funzione della solennità: accordo e tre doppi; dopo l'ultimo cenno con la campanina e avanti l'entrata, toccheggiano con tutte e tre le campane ma non insieme.

Elevazione e benedizione *serotine*: doppio solenne.

Dopo il Vespro o la Corona, negli ottavari solenni, quando entra la predica, si annuncia la predica suonando a distesa per cinque minuti la campana grossa. Anche nei giorni in cui le funzioni sono annunciate con doppi, si suona il doppio sempre la sera in tempo della benedizione con due o tre campane a seconda della funzione semplice o solenne.

Suono per i morti. All'annuncio: suono a distesa della campana grossa con tre pause. Seguono al suono dell'Ave Maria a morto, tre doppiettini con due campane (grossa e mezzana) se è un uomo, due doppiettini se è una donna. I doppi per i morti sono a tocco.

Per il trasporto: si toccheggia un po' con la grossa mezzora prima il trasporto, si ritoccheggia con la grossa quando il clero va a prendere la salma. Doppio quando arriva la salma in chiesa. Altro doppietto all'assoluzione al tumulo; ultimo doppietto quando la salma parte di chiesa per andare al camposanto

Uffici da morto: la sera avanti all'Or di notte tre doppietti a morto e suono della campana grossa. La mattina un quarto avanti ogni messa, doppio a morto e all'entrata della messa la campanina; prima della messa cantata tre doppietti a morto; all'assoluzione al tumulo doppietto a morto ...

Paola Ircani Menichini



Un ringraziamento al dott. **Antonio Micillo** di Alberoro (AR) che ha scattato le fotografie degli esterni di S. Pier Piccolo. Dall'alto: il *campanile*, la *Madonna della Divina Provvidenza*, un *tabernacolo* all'esterno del convento e, nella pagina accanto, la *chiesa*, la cui bellezza è impoverita dai veicoli parcheggiati a ridosso.